

il caso

ALESSANDRO MANO
AOSTA

Finora, la Water Gen Power aveva scelto il silenzio. Accusata di aver rifilato alla Cva il «pacco» della turbine cinesi - difettose, pericolose, dannose - l'azienda genovese che è stata per alcuni anni partner del colosso idroelettrico valdostano decide di parlare. Lo fa il suo presidente Mario Bianchi. Che non ci sta all'accostamento che ha fatto diventare le sue giranti e i suoi impianti la «Fiat Ritmo dell'energia italiana». «I miei concorrenti fanno girare fotocopie degli articoli vostri e degli altri giornali - spiega Bianchi - oltre alla relazione finale della commissione d'inchiesta del Consiglio regionale. Lo fanno per screditarmi. È una situazione che prosegue da anni, ma quando è troppo è troppo».

Bianchi fa una premessa: «Siamo noi i primi a dire che 4 della trentina di giranti che abbiamo fornito alla Cva hanno un problema. Sono due a Valpelline e due ad Avise. Ma noi abbiamo fatto anche le centrali di Champagne a Ville-neuve, Nus, Gressoney-La-Trinité e Quart, che funzionano molto bene tanto che la Cva ha prodotto relazioni tecniche che utilizza come esempio positivo. Non ci sto a sentir dire che abbiamo fatto porcherie. Siamo stati partner strategici



Una delle turbine cinesi nella centrale di Champagne

della Cva, abbiamo fatto lavori in tempi strettissimi, senza interruzione della produzione, garantendo l'accesso a certificati verdi per milioni e milioni di euro. Poi è cambiato qualcosa a livello politico».

Sulle 4 giranti «Pelton» incriminate, Bianchi è categorico: «Le scelte che ci hanno portato a optare per quella soluzione, che oggi rileva una serie di problemi, sono state fatte in accordo con la Cva, c'è una corri-

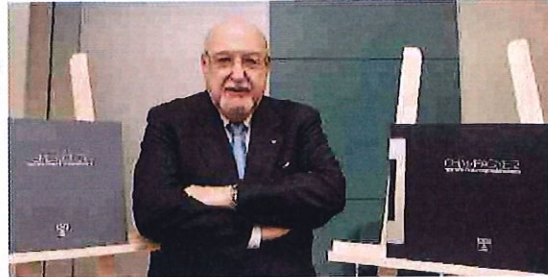
spondenza fitta». La soluzione prevedeva due cerchi concentrici, entrambi in acciaio inox forgiato, saldati insieme: «Era una procedura validata da tecnici di fama nazionale, alla quale la Cva aveva dato il suo assen-

so». In 3 anni di utilizzo si sono formate cricche in diversi punti lungo la saldatura. La Wgp ha offerto alla Cva di accollarsi la spesa di manutenzione sulle giranti «anche se i 24 mesi di garanzia sono finiti. Ci siamo presi

Parla per la prima volta il presidente di Water Gen Power

«Ora basta, per le turbine Cva non faremo da capri espiatori»

La lite sulle forniture: «Difetti solo in quattro casi, ci siamo offerti di rimediare»



«Abbiamo eseguito i lavori senza stop e in tempi ristretti. Ma poi è cambiato qualcosa a livello della politica»

Mario Bianchi presidente Water Gen Power

in carico il problema perché abbiamo interesse a risolverlo, anche a costo di perderci. Ora, la Cva dice che quelle giranti non sono riparabili. Abbiamo chiesto un incontro, in risposta abbiamo ricevuto una citazione». La Cva, partecipata regionale, ha portato l'azienda di Genova in tribunale, dove sarà un «accertamento tecnico preventivo» di un perito a chiarire se l'intervento offerto dalla Wgp è risolutivo.

La Water Gen Power è un'azienda nata da nulla? «Siamo nati da un nucleo storico che ha professionalità nel campo dell'energia, per rompere un oligopolio che, a rotazione, bloccava tutti gli ordini di turbine, generatori, giranti. I cinesi sono costruttori dei migliori impianti al mondo, ma purtroppo non ci sono le professionalità per partecipare alle gare in Europa. Ora siamo parte di un colosso multinazionale cinese da 7 miliardi di euro di fatturato, la Cwpw». In Valle lavorerà ancora? «La amo, ho maturato ottimi rapporti personali. Ma qualcuno vuole utilizzarci come capro espiatori, a fini politici».

© FIANCO ALCANTARELLI/REPORTAGE

Oggi seggi aperti dalle 7 alle 23, domani lo spoglio

Courmayeur alle urne per eleggere sindaco e Consiglio comunale

Dopo un mese di campagna elettorale, Courmayeur va alle urne oggi per il rinnovo del sindaco, del vicesindaco e del Consiglio comunale. I seggi sono aperti dalle 7 alle 23. Gli elettori chiamati alle urne sono 2.348, dei quali 1.185 uomini e 1.163 donne: hanno diritto al voto i nati dopo il 26 novembre 1999. Le liste che si sono presentate sono due: la lista 1 è «Courmayeur La nuova via» che ricandida Fabrizia Derriard a sindaco e Massimo Sottile a suo vice: sono i vertici comunali uscenti. A sfidarsi

è la lista 2, «Esprit Courmayeur», che propone sindaco Stefano Miserocchi e vicesindaco Paolo Corio. Per votare bisogna tracciare un segno sul simbolo della lista prescelta e si possono esprimere fino a 3 preferenze (esclusi i candidati sindaco e vice, votati in automatico) indicando il cognome o il numero di lista di uno dei 13 candidati in lista. Se si esprimono tre preferenze, una dovrà essere per un candidato di sesso diverso. Per «Courmayeur La nuova via», ad appoggiare Derriard e Sottile, i candidati consiglieri

tra i quali saranno individuati tre assessori sono Daniela Scavino, Flavio Guichardaz, Stefano Toscano, Paolo Giumenti, Christian Casi, Ivette Clavel, Monica Salerno, Antonio Liporace, Alessandro Anzalone, Alice Cosson, Mattia Gex, André Savoye e Caterina Pizzato. La lista «Esprit Courmayeur» propone, oltre a Miserocchi e Corio, i consiglieri Giulia Canosa, Maria Luisa Cardamone, Michel Chamen, Roberta D'Amico, Ivano Parasacco, Jean-Claude Passerin d'Entrèves e Courmayeur, Luca Signorelli,



Un seggio al municipio di Courmayeur durante le scorse elezioni

Marco Salvato, Sara Penco, Raffaella Sarteur, Gianluca Strata, Marco Vagliasindi e Alberto Vaglio.

Il Comune ha predisposto un servizio di trasporto per gli elettori con difficoltà a raggiungere i seggi: è rivolto sia ai disabili e alle persone con difficoltà motorie, sia a chi vivendo solo non ha familiari o conoscenti che possano accompagnarlo al seggio. Il servizio è attivo dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 19 chiamando il numero 339/5782098 per comunicare l'indirizzo dell'abitazione e l'ora del trasporto. Trenitalia e Trenord offrono uno sconto del 60 per cento sui biglietti ferroviari per gli utenti che scelgono il treno per tornare a casa a votare. Per gli elettori residenti all'estero è previsto il pedaggio gratuito sulla rete autostradale.

[A. MAN.]

© FIANCO ALCANTARELLI/REPORTAGE

CAPORETTO

Una storia diversa



A cent'anni dai fatti, un volume che getta una nuova luce sulla tragedia

Come si è arrivati alla sconfitta di Caporetto? Quali sono le vere ragioni della più cocente disfatta dell'esercito italiano nella Grande Guerra. Il volume individua le premesse e traccia la cronaca di quel drammatico ottobre 1917, dando voce ai protagonisti, citando le loro testimonianze dirette o gli atti ufficiali degli eserciti che in quelle ore, in quei giorni, in quei mesi si fronteggiavano sul terreno. Una sorta di storia «in diretta», con la forza emozionale e cronachistica della narrazione.



DA VENERDÌ 24 NOVEMBRE
AL 16 DICEMBRE A 9,90€ IN PIÙ

NELLE EDICOLE DI PRESSIONE, LIBRERIE E VALLATE ORSOGIA,
AL NUMERO 0122.72318 E SU WWW.LASTAMPA.IT

LA STAMPA

CON UNO STRAORDINARIO APPARATO FOTOGRAFICO TRATTO DAGLI ARCHIVI ANSA E DEI SUOI PARTNER